RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO

Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

intesasanpaolo.com

INTESA SANPAOLO

Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.
I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.
La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.

RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
FILANTROPIA E TERRITORIO

www.compagniadisanpaolo.it

Compagnia di San Paolo

Partner

INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di

Compagnia di San Paolo

Sponsor

iren

LAVAZZA

PIRELLI

INDUSTRIAL VILLAGE

Fondazione Fiera Milano

Con il contributo di

Fondazione CRT

ogr officine grandi riparazioni

Main Media Partner

Rai

Media Partner

Rai Radio 3 · Rai Cultura

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA — La libertà delle idee

RETE DUE Radiotelevisione svizzera

Sponsor Tecnici

Wide communication

DA

Official Carrier

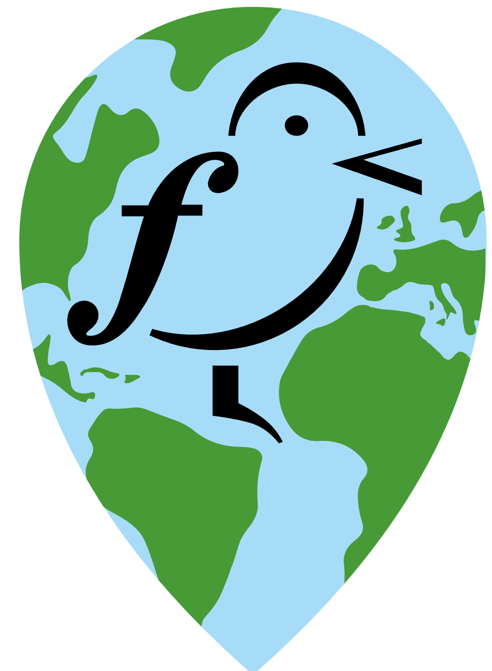
TRENITALIA — Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

MITO SettembreMusica

Domenica **15** settembre 2019

Chiesa di San Bernardino
ore 21

GERMANIA ROMANTICA



geografie

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di: Città di Torino · Comune di Milano

con il contributo di: MiBAC Ministero per i beni e le attività culturali

realizzato da: Fondazione per la cultura Torino · I Pomeriggi Musica • Teatro • Cultura

GERMANIA ROMANTICA

Sarebbe impossibile ascoltare le foreste evocate da Brahms e gli emozionanti languori di Schumann senza sentirsi proiettare nel cuore dell'Europa musicale. È musica che non avrebbe potuto nascere altrove. E che, per così dire, parla tedesco.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese.

Johannes Brahms (1833-1897)

Quintetto in si minore per clarinetto e archi op. 115
Allegro – Adagio – Andantino – Con moto

Robert Schumann (1810-1856)

Quartetto per archi in fa maggiore op. 41 n. 2
Allegro vivace – Andante quasi Variazioni
Scherzo: Presto. Trio: L'istesso tempo – Allegro molto vivace

Quintetto dei Pomeriggi Musicali
Fatlinda Thaci, Igor Riva violini
Laura Vignato viola
Alexander Zyumbrovskiy violoncello
Marco Giani clarinetto

In collaborazione con I Pomeriggi Musicali

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

«Tu non ti puoi immaginare un clarinettista come Mühlfeld; è assolutamente il miglior strumentista a fiato che io conosca; ascoltarlo sarebbe per te un piacere, un gaudio; ne saresti beata e, lo spero, la mia musica non ti disturberebbe». Così scriveva a Clara Schumann nel 1891 Johannes Brahms a proposito di Richard von Mühlfeld, clarinettista di eccezionale bravura dell'orchestra di Meiningen. L'entusiasmo che trapela dalle parole di Brahms è tanto più significativo se pensiamo che poco tempo prima, consegnando all'editore Simrock il Quintetto per archi op. 111, il compositore confidava la volontà di chiudere, a cinquantasette anni, la propria carriera («Con questa nota ci si può accomiatare dalla mia musica, perché è ora di smettere»). E invece l'incontro con Mühlfeld propiziò quattro bellissime pagine per clarinetto, tra cui quel capolavoro assoluto della tarda maturità che è il Quintetto op. 115. I giorni trascorsi con il grande clarinettista consentirono a Brahms di impadronirsi di tutte le sfumature e le possibilità tecniche ed espressive di uno strumento che già conosceva bene, ma di cui ora era in grado di cogliere l'anima. E la voce del clarinetto, delicata, sensuale ma altrettanto capace di improvvise ombreggiature malinconiche, doveva accordarsi magnificamente con l'autunno della vita di Brahms.
Il Quintetto per clarinetto fu accolto fin dalla prima esecuzione da un successo calorosissimo, lo stesso che, quasi cinquant'anni prima, era arriso al Quartetto op. 41 n. 2 del trentaduenne Robert Schumann. I tre quartetti dell'op. 41 furono composti in un periodo di grande fervore creativo – il 1842 è "l'anno della musica da camera" di Schumann – e rivelano la profonda assimilazione dei modelli classici di Haydn, Mozart e Beethoven, il cui studio Schumann, da critico, raccomandava a tutti coloro che volevano cimentarsi con la scrittura per quartetto. Ma rivelano anche che, all'interno di quella cornice "classica", il quadro è profondamente mutato ed è quello di un compositore pienamente e felicemente romantico, dove si alternano e confluiscono, per dirla con Roman Vlad, «lirici abbandoni, ironia romantica e un irresistibile slancio vitale».

Nicola Pedone

La nascita de **I Pomeriggi Musicali** fu il frutto dell'incontro tra due uomini d'eccezione: l'impresario teatrale Remigio Paone e il critico musicale Ferdinando Ballo. Il primo pensava a un'orchestra da camera con cui eseguire il repertorio classico, il secondo a una formazione in grande stile che sviluppasse un repertorio di musica contemporanea e d'avanguardia. I due progetti trovarono un punto di incontro nell'Orchestra I Pomeriggi Musicali che fin dal primo concerto, il 27 novembre 1945, accostando Mozart e Stravinskij, Beethoven e Prokof'ev, inaugurò una formula coraggiosa che la portò al successo. Il carnet dei Pomeriggi Musicali vanta numerose celebrità: Claudio Abbado, Salvatore Accardo, Arturo Benedetti Michelangeli, Umberto Benedetti Michelangeli, Antonio Ballista, Bruno Canino, Riccardo Chailly, Dino Ciani, Daniele Gatti, Gianandrea Gavazzeni, Gianluigi Gelmetti, Carlo Maria Giulini, Bruno Giuranna, Vittorio Gui, Franco Gulli, Eliahu Inbal, Lorin Maazel, Peter Maag, Bruno Maderna, Nikita Magaloff, Igor Markevitch, Nathan Milstein, Riccardo Muti, Igor Ojstrach, Gabor Ötvös, Marcello Panni, Krzysztof Penderecki, Maurizio Pollini, Donato Renzetti, Mario Rossi, Hermann Scherchen, Thomas Schippers, Nino Sanzogno, Christian Thielemann, Uto Ughi, Carlo Zecchi. Raccogliendo lo spirito di questa vivace realtà, i musicisti che la compongono hanno voluto creare un Ensemble che permetta di continuare l'approfondimento del repertorio che è loro più consono anche al di fuori della stagione ufficiale del Teatro Dal Verme. Il **Quintetto dei Pomeriggi Musicali** si presenta come una formazione di grande duttilità nell'affrontare un repertorio che spazia dal Barocco al Novecento.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!
Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di

#MITO2019 #SOLOAMITO

Sistema Musica

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C009614